

Zecche? **no**
grazie!

Le zecche sono
comunemente diffuse
negli ambienti naturali.



Colorate e **minuscole**
si mimetizzano con facilità
fra l'erba e il fogliame,
fino a risultare invisibili.

Sopravvivono nutrendosi di sangue:
una necessità che le spinge
ad aggredire indifferentemente
gli animali e l'uomo.



Il loro morso è indolore
e di per sé inoffensivo
ma può rivelarsi
una "trappola"
per la salute.



10 cose da sapere

1. **Le zecche** sono **parassiti**, esterni e temporanei, di numerose specie animale e occasionalmente dell'uomo.
2. Vivono mediamente due anni, durante i quali realizzano tre fasi di sviluppo: larva, ninfa e forma adulta. **Ad ogni fase devono consumare un abbondante pasto di sangue.**
3. Di preferenza scelgono piccoli roditori, lepri, volpi, uccelli e ungulati, ma **possono sempre "utilizzare" come ospiti gli animali domestici e l'uomo.**
4. Aggrediscono soprattutto **dalla primavera all'autunno inoltrato** (restando talora attive anche d'inverno, se il clima è mite e piovoso).
5. **Dimorano sul terreno**, annidandosi tra l'erba alta, i cespugli e le foglie.
6. Popolano abitualmente **boschi, parchi e riserve** situati ad altitudini non troppo elevate, privilegiando i luoghi ricchi di fauna e di vegetazione spontanea.
7. Possono tuttavia **diffondersi ovunque** trasportate da uccelli migratori e ungulati di grossa taglia.
8. **Si infettano** alimentandosi con il sangue di vari animali selvatici (tra cui i comuni topolini di bosco), "portatori sani" di microrganismi infettivi (batteri, virus, ecc.).
9. **Diventano serbatoi degli agenti infettivi raccolti** e, con i pasti successivi, **sono in grado di trasmetterli ai nuovi ospiti.**
10. Si trasformano così in una **pericolosa insidia per la salute.**



La carta di identità

Nei boschi occorre fare attenzione a una zecca particolarmente aggressiva:

Nome scientifico *Ixodes ricinus* (per la sua somiglianza ad un seme di ricino).

Dimensioni Grande come un puntino (2-4 mm) riesce a ingurgitare una quantità di sangue di gran lunga superiore al suo peso corporeo.

Segni particolari Ottimo serbatoio e un vettore efficiente di batteri, virus e protozoi e altri organismi infettivi che causano malattie all'uomo e agli animali.



Genere

“Zecca dura” del complesso *Ixodes*.

Distribuzione

Si trova in tutte le regioni italiane (con segnalazioni più rare in Sardegna).

Habitat ideale

È frequente nelle zone forestali e boschive e nelle aree adibite a prato e pascolo.

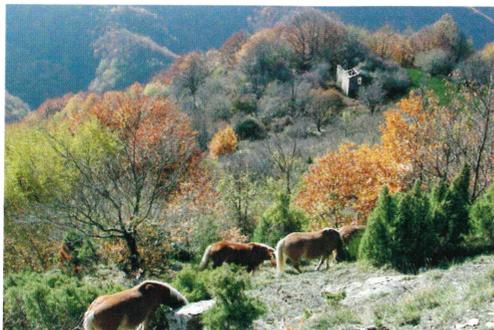
Ospiti preferiti

Può attaccare mammiferi di grande e piccola taglia, uccelli e persino rettili. Assalta frequentemente anche l'uomo.

Periodi di maggiore attività

Da primavera ad autunno avanzato.

I luoghi preferiti



Le zecche prediligono gli spazi naturali umidi e ombreggiati, con vegetazione bassa e abbondante.

Si insediano inoltre nei prati incolti, in prossimità dei corsi d'acqua e nei territori di passaggio della fauna selvatica.



Popolano spesso i bordi dei sentieri, le radure e i recessi erbosi ai margini del bosco.

Negli ultimi anni, tuttavia, la loro presenza è segnalata anche in molte aree rurali e urbane.



Il lungo agguato

Le zecche hanno sviluppato una particolare tecnica per alimentarsi: immobili su un filo d'erba attendono l'ospite anche per lunghi periodi.



Quando ne captano la presenza si allertano e agiscono rapide:

basta sfiorarle per trovarsele addosso.



Si mettono quindi in cerca di un lembo di pelle e la trafiggono con un morso, solitamente indolore (per la presenza di sostanze anestetiche nella saliva).

Si ancorano poi saldamente e iniziano a nutrirsi senza fretta (per alcuni giorni, talora per una settimana e addirittura oltre).



Conclusa l'operazione del pasto si staccano e si lasciano nuovamente cadere sul terreno.

Bisogna interromperle



È durante il pasto
che avviene il passaggio
dei microrganismi patogeni
dalle zecche infette all'ospite.

Poiché si ingorgano lentamente
(e le possibilità di trasmissione
di agenti infettivi aumenta
con il trascorrere del tempo)
è importante rimuoverle subito:



**prima si interrompe
l'operazione del pasto,
tanto minori sono i rischi
per la salute.**

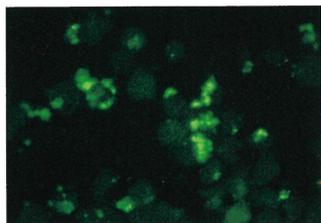


Le zecche possono arrecare danni alla salute

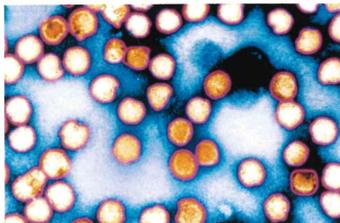
Sono in grado di trasmettere infatti:

- protozoi
- rickettsie
- ehrlichie
- varie spirochete e virus

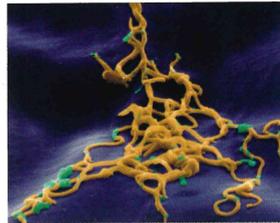
responsabili di malattie serie e complesse, non sempre agevoli da riconoscere. Queste forme morbose, pur manifestandosi con quadri clinici differenti, segnalano due sintomi a cui prestare attenzione: la febbre e l'eventuale comparsa di lesioni cutanee dopo il morso di zecca.



Ehrlichia



TBE virus



Borrelia burgdorferi

Ma i rischi per la salute non si fermano qui

Le zecche sono anche in grado di provocare per azione diretta:

- allergia o infezione (con infiammazione, prurito, gonfiore, tumefazione e ulcerazione della pelle in corrispondenza del morso);
- una rara forma di paralisi che partendo dagli arti inferiori si estende a tutto il corpo (di norma è sufficiente asportare la zecca per far regredire i disturbi).

Cinque rischi da tener d'occhio

Microorganismo infettivo	Malattia	Principali sintomi a cui fare attenzione	Occhio a ...	Si cura con ...	Esiste un vaccino?
Batteri	Malattia di Lyme	Arrossamento cutaneo , di forma circolare che tende progressivamente a espandersi. Più raramente disturbi articolari e neurologici		Specifica terapia antibiotica	No
Virus	TBE (meningoencefalite da zecche)	Febbre		Non c'è terapia specifica	Sì
Rickettsia	Febbre bottonosa	Febbre ed eruzione cutanea		Specifica terapia antibiotica	No
Ehrlichia	Ehrlichiosi	Febbre		Specifica terapia antibiotica	No
Protozoi	Babesiosi	Febbre		Specifica terapia antibiotica	No

Prevenire è sempre meglio che curare

Evitare le zecche è sicuramente il modo migliore di difendere la propria salute. Bastano pochi accorgimenti per non incontrarle sulla porta di casa:

- tenere sempre sfalciati prati e giardini;
- rimuovere foglie secche e sterpaglie.



Se ci sono cani e gatti che conducono vita all'aperto:

- è importante controllarli con regolarità;
- proteggerli con adeguati trattamenti antizecca;
- disinfettare periodicamente cucce, tappetini e luoghi di abituale riparo.



Nel verde **serve attrezzarsi**

In caso di escursioni, soste o lavoro in un'area a rischio è utile adottare alcune semplici precauzioni.

Prima della partenza

Indossare un abbigliamento appropriato, in grado di **coprire quanto più possibile il corpo** (utilizzare camicie a manica lunga e pantaloni lunghi, senza dimenticare di proteggere i piedi con scarpe alte sulle caviglie o stivali); nei territori dove è nota la presenza di zecche è consigliabile usare repellenti sui vestiti e sull'eventuale equipaggiamento.



Durante la permanenza

Non sedere fra l'erba alta o a ridosso di cespugli; scuotere frequentemente gli abiti e ispezionare le parti scoperte del corpo.

Al rientro

Spazzolare con cura i vestiti; lavarsi e controllare tutto il corpo (senza trascurare il cuoio capelluto).



Se nonostante tutto c'è una zecca sulla pelle ...

È importante **rimuoverla subito**:

anche se è infetta,
ma non ancora gonfia di sangue,
probabilmente **non è riuscita
a trasmettere** una quantità
di microrganismi infettivi tale da indurre
lo sviluppo di forme morbose.



Per asportarla correttamente sono sufficienti **3 mosse**:

1.

proteggere le mani



2.

utilizzare uno dei comuni strumenti in commercio
(o, in alternativa, una comune pinzetta)
operando con cautela per non schiacciare
il corpo della zecca



3.

conclusa la rimozione,
disinfettare la zona del morso

... e dopo averla rimossa?

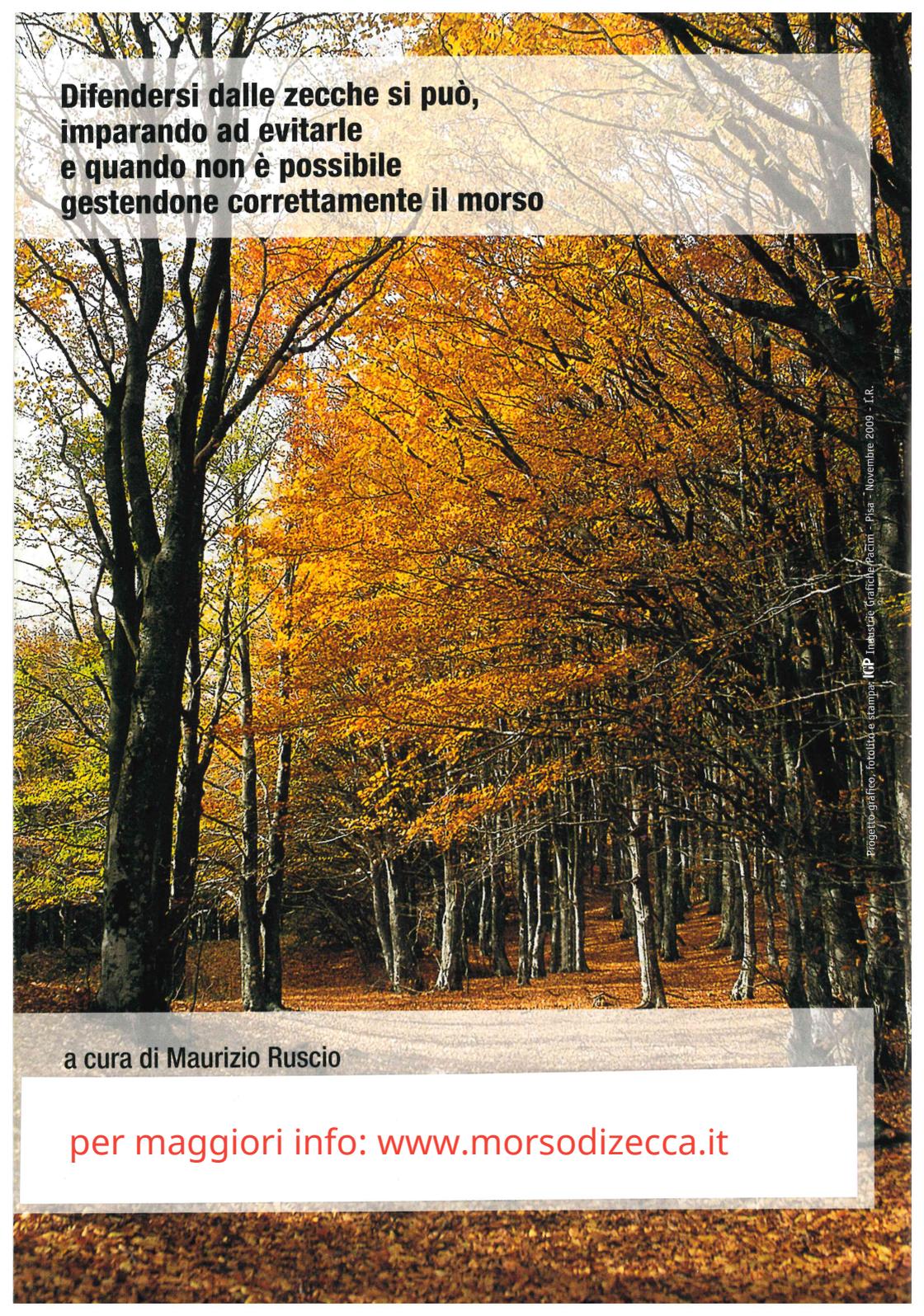
È utile annotare la data dell'asportazione
e tenere sotto controllo la zona del morso
per un periodo di 30-40 giorni
(durante tale periodo
non è indicato assumere farmaci).



Qualora compaia **un arrossamento in prossimità del morso o insorga febbre improvvisa e di origine sconosciuta** è **necessario consultare tempestivamente**

il medico,
segnalando
di aver subito
un morso di zecca.





**Difendersi dalle zecche si può,
imparando ad evitarle
e quando non è possibile
gestendone correttamente il morso**

a cura di Maurizio Ruscio

per maggiori info: www.morsodizecca.it